

Scambio di raggi solari tra la Svizzera ed il Perù

Info Nr. 11

febbraio 2008

Progetto solare sull'altipiano Andino.

Alla riscoperta del Dio sole tra Cuzco ed il lago Titicaca.

Mi chiamo Morena Erica

Ciao a tutti, la ultima lettera informativa è stata opera della mia sorella Chiara Maria Silvia, adesso tocca a me, seguire le orme della mia sorellina e far sentire il mio primo grido a questo adorabile mondo che mi ospiterà per il prossimo secolo sempre sperando che voi, carissimi adulti, non mi brucino tutto l'ossigeno ed innondino la metà del globo terracchio. I miei papà sono felicissimi del mio arrivo il 20 di ottobre del 2007 alle 06.15 di una bellissima mattina arequípeña. Questa volta i miei genitori non han voluto prendersi il rischio di un parto un poco agitato come gli è toccato a Chiara dove dopo quasi 19 ore di travagli papà Luciano prende una pedata letteraria nel sedere e non può assistere al

momento più magico che il Creatore ci regala, il Natale, il Nascimento di una nuova vita. Questa volta Rosalia y Luciano si sono dati il lusso di spendere 520.-CHF, partecipare ad un corso di preparazione al parto, visitare le installazioni dell'ospedale prima del parto, assistere al parto svoltosi in poco più di tre ore dall'entrata all'ospedale, assistiti da un ginecologo, una obstetrica ed una pediatra, riposare per poco più di 24 ore in una camera privata e tornare a casa stanchi però toccando il cielo con anima y corpo tenendo nelle braccia un nuovo amore. Per dimostrare quanto sono birichina già dalla nascita quasi strapazzo di brutto i nonni che si son fatti quasi 10'000km per vedermi in vivo ed in diretta



(Morena Erica)

traendo con se una vagonata di regali per me, la mia sorellina ed i miei genitori. Un grandissimo Abbraccio a tutti voi che ci

avete coccolati con tanti pensierini. I poveri nonni han sudato quasi 20 giorni in Arequipa e mi hanno vista durante 24 ore o poco piú, il loro volo di ritorno in CH era per il 21 di ottobre cosí che hanno visto solo fugacemente di che cosa son capace con i miei sorrisi ed i miei strilli. Io ho avuto un poco piú di fortuna della mia sorellina (mi avranno programmata cosí i miei genitori?) sono nata nella stagione "calda", dove sulle Ande non gela di notte e le case sono un poco piú accoglienti.

Case comode ed accoglienti

Quest'anno mamma e papá hanno continuato nell'intento di presentare case migliorate, accoglienti e comode, e gli sforzi han tratto con sé una bella ricompensa, la visita di un giornalista di fama internazionale, l'amico Ramiro Escobar, il quale, accompagnato da un camarografo ha filmato durante due giorni intensi, passando diverse ore al freddo anchesi intenso (-20°C), le condizioni di vita e le esperienze nel campo delle energie rinnovabili che stiamo promovendo nella

provincia. Risultato, un bel documentario di una decina di minuti dove si risalta il nostro lavoro e si bacchettano le dita dei governanti di turno che non vogliono pensare in una politica di prevenzione bensí continuano con una politica assistenzialista che attrae molti soldi e voti ma che non migliora per niente le condizioni a futuro dei nostri fratelli che vivono nel campo.



(Ramiro Escobar in azione)

Il governo di turno continua in una sfrenata politica neoliberale dove si annullano tutti i

dazi, il Perú lo si divide in enormi parcelle e lo si vende al miglior offerente.

El perro del hortelano

Il presidente Alan García Perez alla fine ha lasciato cadere la maschera e si é rivelato molto sinceramente ai suoi sudditi scrivendo due articoli che descrivono molto bene le sue mire a futuro. In poche parole il RE García dice che il Perú in tutti questi anni ha perso il treno dello sviluppo soprattutto per colpa degli abitanti delle Ande che sono oziosi, non utilizzano le proprie terre e non le vendono o "regalano" alle imprese miniere, perché loro sí che sono messaggeri di sviluppo e benessere. Sulla stessa onda si é firmato in fretta e furia anche il Tratado de Libre Comercio (TLC) con gli Stati Uniti (USA) cosí che adesso i campesinos che già non guadagnavano niente con il mais, il frumento ed il riso adesso saranno sommersi da navi stracolme da prodotti sovvenzionati dal governo USA. E se poi son transgenici? meglio ancora. Joseph Stiglitz, premio Nobel

dell'economia nel 2001, quest'anno ha visitato il Perù e dice chiaramente che "se esiste miopia da parte del governo, il TLC può generare conflitti interni". Perché affrettarsi a vendere il Perù tutto d'un colpo?



(No comment)

Perché togliere tutti i dazi a tutte le merci in un paese dove la industria tuttavia zoppica? I dazi e le imposte sui beni importati sono i mezzi migliori per guadagnare qualche dollaro e proteggersi da una invasione "pacifica". Tutto il 2007 il Governo diceva che riducendo dazi ed imposte i prezzi degli alimenti si sarebbero ridotti, perché dunque l'inflazione a livello

nazionale ha toccato quasi il 5% (il governo dice 3.5%) ed in molte regioni distanti dalla capitale Lima come Cusco, Arequipa ha raggiunto e superato il 9%?. Questa è una chiara segnale di ingovernabilità o per lo meno una difficoltà nel capire i veri problemi del paese. Attualmente, nel Perù, addirittura una tecnologia che rispettava e tuttavia difendo se la vuol far funzionare alla rovescia.

Biodiesel o biomuerte?

Nel mondo globalizzato, dove tutti i grandi gurus della finanza promettevano dar da mangiare a tutti con dignità ed in abbondanza, stiamo passando per una delle maggiori crisi di approvvigionamento di generi alimentari. La organizzazione mondiale per l'alimentazione (FAO) suona il campanello d'allarme. I cambi climatici, le forti situazioni di siccità in Australia e Cina, i cambi di cultivo dove si priorizzano i combustibili Bio alle culture alimentizie hanno provocato a livello mondiale delle situazioni pericolose, carni, latte e tutti i loro derivati aumentano di

prezzo vertiginosamente. Negli USA il congresso ha votato una legge per aumentare le sovvenzioni al mais per produrre biodiesel così che agli agricoltori già non gli interessa produrre derrate alimentari se no combustibile per i mostri della strada. Chi soffre di più di questo aumento dei prezzi sono chiaramente i paesi più poveri, a meno che non si voglia seguire l'esempio di Malawi che, contro l'avviso del governo USA ha introdotto sovvenzioni dirette per i campesinos che possono comperare sementi e fertilizzanti a costi ridotti ed in poco più di un anno hanno creato una sovrapproduzione di un milione di tonnellate di mais. In Perù che cosa succede? Zero sovvenzioni ai campesinos (perché appunto sono oziosi dice García), in un paese dove esistono estensioni immense di terreno, ci sono riserva d'acqua dolce ed una immensa forza lavorativa che aspetta nuove occasioni, si comprano all'estero derrate alimentari per 880 Milioni di dollari nell'anno 2007, cifra che nell'anno 2'000 si aggirava tuttavia sui

450 milioni di dollari. Nel Perù, paese dove crescono le banane a quasi 2'500msm importiamo quasi tutto ciò che mangiamo, il 90% del frumento per fare il pane, la pasta ed i biscotti é importato,

adesso invece che sovvenzionare gli agricoltori e seminare piú grano ci vogliono far mangiare pane di patate che sarà buono, sí, però non credo che sia il modo per solucionar il problema. Noi crediamo

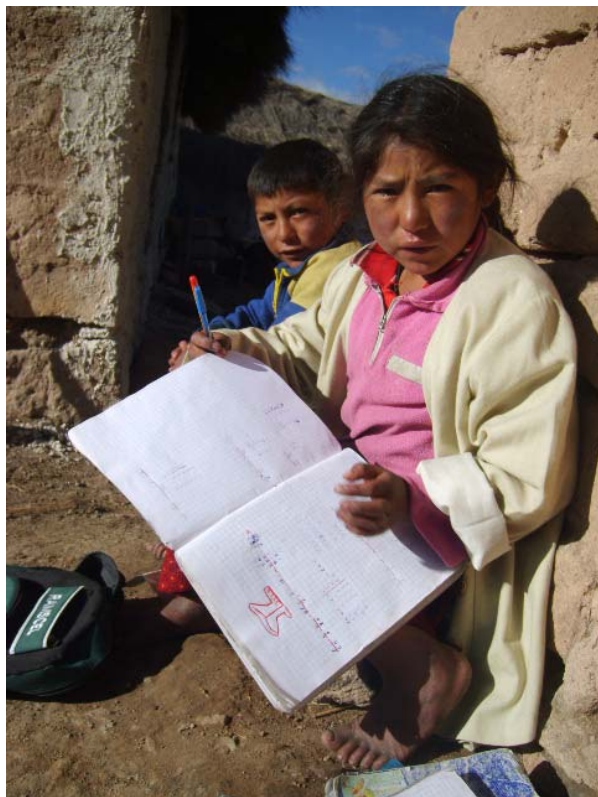
che sí, si possono sembrare piante che producano olio per i bolidi della strada, però che ciò si semini in zone dove non si toglie acqua potabile ai generi alimentari, che questi biocombustibili crescano con ciò che San Pedro ci manda, l'acqua piovana e punto. Noi vogliamo vivere in armonia con la natura e le differenti tecnologie devono svilupparsi in armonia con noi e non al contrario. Le tecnologie devono essere adeguate alla zona e devono facilitarci la vita, non ucciderci.

La febbre solare

Lo so, forse stó esagerando, sono però convintissimo delle tecnologie che stiamo sviluppando e questo ce lo dice anche un lavoro di sistematizzazione della esperienza solare in Espinar. In poche parole abbiamo voluto sapere che cosa abbiamo fatto in sei anni? Dove stiamo? Dove vogliamo arrivare? Grazie ad un economista, un duro lavoro da parte dei 05 tecnici che attualmente mi accompagnano ed un gruppo di beneficiari delle tecnologie solari abbiamo sviluppato una



serie di attività che ci hanno permesso di trarre le seguenti conclusioni: Sì, in Espinar si vive una febbre solare, tuttavia un poco tiepida per differenti motivi come i costi de alcune tecnologie e la mancanza di rinforzare le conoscenze teoriche nella materia.



(Compiti in casa)

Per migliorare il tutto ci siamo decisi di legare nuove alleanze, entrare con più forza

nelle politiche di stato locali e nazionali e al finale riassumere tutte le nostre esperienze in un bel libro che vuol essere un manuale tecnico básico che sia, perché no, testo di scuola sulle Ande. Chiudiamo così un 2007 con quasi 3'200 persone che sono coscenti delle bontá dell'energia solare, 1'100 persone che sanno costruire un forno o una doccia solare, 400 persone formate ed in parte utilizzatori di pannelli solari e quasi 400 artefatti solari che funzionano in Espinar e nel sud del Peru. Chissá la frase che piú mi impresionó durante tutti i lavori é stata quella di Ricardo Vega, economista che mi disse: "Luciano, qui di fronte a noi non abbiamo solo persone che utilizzano una doccia o un forno solari, qui abbiamo persone che credono in questo, sono artefici e promotori di queste tecnologie". Una iniziativa enchesi lanciata nel 2007 é stata quella di formare una rete di organizzazioni che lavorano il tema delle energie rinnovabili nel Surandino e da marzo mi trovo nelle vesti di coordinatore di una

quindicina di organizzazioni con le quali organizziamo corsi per migliorare i nostri conoscimenti ed eventi motivatori con lo scopo di svegliare interessi a livello regionale e far sentire la nostra voce. Qui possiamo dire che effettivamente nel campo dell'elettrificazione in zone disperse il governo già stá prendendo le cose per il serio, la rete elettrica si espande a grandi passi e noi vogliamo essere attori importanti di questo processo.

Con il vento o il sole in poppa?

La rete elettrica é una bella cosa, in zone disperse con forti scariche elettriche (fulmini) da novembre ad aprile ed in luoghi dove il potere economico dei campesinos non permette il lusso di pagare la bolletta a fine mese non é la tecnologia la piú adeguata. I pannelli solari mi permettono una installazione senza costi di rete, una produzione gratuita e la potenza, normalmente 80W, é piú che sufficiente per comprire il fabbisogno familiare. Da non dimenticare che con i pannelli solari si produce molto piú lavoro a livello locale

che non con una rete elettrica controllata da alcuni tecnici ed alcuni computer. In Svizzera il consumo di elettricità dal 2'000 ad oggi aumenta a ritmi del 1.5% all'anno e molti dicono che per il 2'020, quando si spengeranno le prime centrali atomiche ci sarà una crisi energetica che però può essere soluzionata con la costruzione di nuove centrali atomiche. Io dico che sí è una opzione, Morena e Chiara dicono di no, però prima di tutto mi piacerebbe vedere che si risparmi energia, dobbiamo sì o sí ridurre gli sprechi e iniziare una volta per tutte con una politica di energie rinnovabili a livello cantonale e nazionale. Mi allegro la notizia che per il 2012 si prevedono tener installati 69 aerogeneratori con una produzione energetica totale annuale di 450MWh che corrisponde all'1% del fabbisogno annuale attuale, però non è sufficiente, se il fabbisogno aumenta con l'1,5%, al 2012 avremmo bisogno di 280 aerogeneratori solo per coprire l'aumento annuale, soluzione? Diminuire i consumi!!! Punto!!

Morena e Chiara mi sorridono di nuovo. Che bello e che difficile guadagnarsi un sorriso sincero che non tiene prezzo, che motiva, fa muovere le montagne e permette costruire amicizie vere e durature.

Simon Wicki, no se heh, yo sí se

Simon, lucernese quasi ventenne ci ha accompagnati nel nostro progetto di vita e nel progetto solare durante tre mesi, un giovane veramente felice della vita, pieno di sorrisi ed infaticabile costruttore di amicizie. Lui dice che; arrivò ad Espinar con una gran domanda, che cosa mi aspetterà? Come si svilupperà il mio rapporto con la popolazione locale? Domande che passo a passo hanno ricevuto delle simpatiche risposte finché Simon si è sentito un espinarensense. Nessuna meraviglia vivendo in una casa per metà peruana, dice lui. "Con il passare del tempo ho conosciuto sinceramente molte persone che mi hanno impressionato molto. Ho incontrato delle persone molto aperte ed amichevoli con degli stili di vita più tranquilli che a casa in Svizzera. Molte

persone in CH dovrebbero imparare dalla gente in Perú come affrontare la vita. Ringrazio a tutte le persone che mi hanno permesso questa meravigliosa esperienza, specialmente Rosalia Chiara y Luciano".



(Simon Wicki)

Caro Simon, noi ti rispondiamo che chi semina raccoglie, chi semina simpatia ed amore raccoglie i frutti migliori della vita in CH come pure in Perú. Muchissima

suerte per il tuo futuro, soprattutto tu che sei giovane, hai tutta una vita davanti e vivi in un paese tranquillo e democratico non tanto come Irak.

Dal Peru all'Irak

Scusatemi per la piccola parentesi ma mi sono abituato a dire le cose quando non mi piacciono e la democrazia americana in Irak non mi piace, e macchia di sangue anche la democrazia in CH, Chiara e Morena sono confuse come spiegare la differenza fra queste due democrazie? La democrazia in Svizzera ci è costata molti compromessi, molte votazioni, alcune leggi, alcuni scontenti che sempre ci saranno, ed una stretta di mano. In Irak la democrazia è costata molte, troppe vite umane. In dollari sonanti fino al momento gli americani hanno pagato 1'600'000'000'000.- (1'600.-Miliardi) di USD, risultato? Zero democrazia, peggio ancora, otto milioni di persone, la terza parte della popolazione irachena, sopravvivono solo grazie ad aiuti umanitari. Il 15% della popolazione non può mangiare tre pasti al giorno, la

percentuale dei bambini denutriti è salita dal 19% prima dell'invasione USA al 28% attualmente. Il 70% della popolazione non dispone di sufficiente acqua potabile, solo il 20% dispone di servizi sanitari ed il 43% vive in povertà assoluta (meno di 1.-USD al giorno). Come ricostruire il paese? Difficile, il 40% dei professori, medici ed ingegneri hanno lasciato il paese, ogni mese 60'000 iracheni abbandonano casa e beni e si rifugiano in altre zone o paesi, in cerca forse di un sorriso? Sicuramente non in cerca della democrazia made in USA. E la chiesa che cosa dice? Non dovrebbe dire qualche cosa?

Aparecida, un segnale

In maggio del 2007 si è svolta a Aparecida, in Brasile la V conferenza episcopale de america latina e dei caraibi. Conclusa la conferenza Roma, il Papa Benedetto XVI, ha firmato una carta importante con tanti sogni e chissà promesse che adesso dobbiamo concretizzare. A parer mio non è sufficiente discutere idee seppur

interessanti, dobbiamo proporci mete da compiere, quanto, fino a quando e con che prezzo. Una buona filosofia di vita, con etica, morale, amore, etc può essere simpatica, e chissà tutti la sognamo, se però lo stato o chi per lui mi pone le condizioni marco di vita non me lo permette, che cosa faccio?



(Missionera di pace?)

Sventolo alcuni papiri al vento o mi pongo in azione? Come é possibile che il Papa rifiuti un incontro con il Dalai Lama?. In generale in America Latina si dice che la conferenza di Aparecida é una segnale molto importante per la chiesa Sudamericana, alcuni parlano persino di un miracolo, si é riscoperto el espíritu di Puebla 1979, la chiesa adotta la "Opzione per i piú Poveri". Speriamo veramente che lo spirito di Aparecida, Puebla e Medellin ci accompagni nei futuri difficili compiti che ci daranno i nostri campesinos della provincia. Nel consiglio parrocchiale già abbiamo fatto i primi passi per adottare e vivere coerentemente le linee indicate dalla chiesa in Aparecida.



(Luz para todos)

Pregñiera che acompañó la Vª conferencia dell'episcopato di America Latina e dei Caraibi, maggio 2007

- Señor Jesucristo, Camino, Verdad y vida, rostro humano de Dios y rostro divino del hombre, enciende en nuestros corazones el amor al Padre que está en el cielo y la alegría de ser cristianos.
- Ven a nuestro encuentro y guía nuestros pasos para seguirte y amarte en la comunión de tu Iglesia, celebrando y viviendo el don de la Eucaristía, cargando con nuestra cruz, y urgidos por tu envío.
- Danos siempre el fuego de tu Santo Espíritu, que ilumine nuestras mentes y despierte entre nosotros el deseo de contemplarte, el amor a los hermanos, sobre todo a los afligidos,

y el ardor por anunciarte al inicio de este siglo.

- Discípulos y misioneros tuyos, queremos remar mar adentro, para que nuestros pueblos tengan en Tí vida abundante, y con solidaridad construyan la fraternidad y la paz.
- Señor Jesús, ¡Ven y envíanos!
- María, Madre de la Iglesia, ruega por nosotros. Amén.



(La virgen de Sillota)

Un Abrazo

Carissimo amico lettore, grazie per aver letto questa lettera, grazie per tenere un pezzetto di cuore nel Perú, se tutto vá bene, ci vediamo tra giugno ed agosto in Ticino dove organizzeremo un paio di conferenze.

Se desideri più informazioni, fatti sentire, se vuoi farci arrivare i tuoi commenti, non esitare, ci puoi "mailare", o scrivere al seguente indirizzo:

Luciano y Rosalía RE,
Parroquia Santa Ana,
Yauri / Espíñar,
Dpto. de Cuzco, Perú

oppure: intisolar@bluemail.ch.

Se ti sei annoiato sbircia un pó nel sito
www.taller-inti.org

Se desideri sostenere finanziariamente il progetto, ti ringraziamo già sin d'ora.



Il nostro conto è:

MBI Locarno

69-2810-2

commento: Luciano Ré in Perú

La MBI gira i versamenti senza nessuna deduzione direttamente a noi.

Un Abrazo

Morena Chiara Rosalía y Luciano

La Missione Betlemme Immensee (MBI) è un'opera missionaria cattolica animata da personale religioso e laico che promuove gli scambi e la collaborazione tra culture e religioni diverse. La MBI è presente in Africa, America Latina Asia ed Europa. I suoi collaboratori, circa 200 persone tra laici e religiosi, sono attivi in vari settori della cooperazione allo sviluppo (formazione scolastica e professionale, salute e prevenzione sanitaria, attività sociali e promozione agricola) e della pastorale (gruppi biblici, promozione di comunità parrocchiali ed animazione).
www.bethlehem-mission.ch